**Studiare-lavorando e lavorare-studiando all’università.**

**Il caso dei work colleges americani**

**To study and work at university.**

**The case of American work colleges**

Mario Bianchi

*The article aims to present a peculiar experience inside the U.S. higher education system: a group of liberal arts colleges, called “Work colleges”, promoting the purposeful integration of Work-Learning-Service while helping to reduce the cost of education. This experience, although limited in numbers and inserted into socio-territorial contexts partly different from those of our country, identifying some strong pedagogical paradigms, that are always able to connect particular and general, useful and good, thought and action, person and community.*

**Keywords:** Higher Education; Work-Based Learning; Work Colleges; Comparative Education; USA.

*L’articolo si propone di presentare un’esperienza peculiare all’interno del sistema di istruzione superiore statunitense: un gruppo di college di arti liberali, chiamati “Work colleges”, che promuovono l’integrazione mirata di Work-Learning-Service contribuendo al tempo stesso a ridurre i costi dell’istruzione. Questa esperienza, pur limitata nei numeri e inserita in contesti socio-territoriali in parte diversi da quelli del nostro Paese, individua alcuni paradigmi pedagogici forti, che siano sempre in grado di connettere particolare e generale, utile e buono, pensiero e azione, persona e comunità.*

**Parole chiave:** Istruzione Superiore; Apprendimento basato sul lavoro; Istruzione terziaria non accademica; Educazione comparata; Stati Uniti d'America.

**Titolo di primo livello**

Nel suo saggio di apertura alla recente pubblicazione di scritti, finora rimasti inediti in italiano, dell’opera di Janusz Korczak, Andrea Potestio afferma come essi si propongano di «narrare il mistero che il fanciullo porta con sé»[[1]](#footnote-1) . Non il mistero dell’infanzia, ma quello di cui ogni bambino è protagonista, nel suo essere persona, colta e definita nelle proprie specificità e prerogative, in un inno all’unicità e, soprattutto, al racconto di quella stessa unicità.

*Titolo di secondo livello*

Non il mistero dell’infanzia, ma quello di cui ogni bambino è protagonista, nel suo essere persona, colta e definita nelle proprie specificità e prerogative.

Titolo di terzo livello

Non il mistero dell’infanzia, ma quello di cui ogni bambino è protagonista, nel suo essere persona, colta e definita nelle proprie specificità e prerogative.

Da piccolo – racconta nel Diario del ghetto, opera scritta nel 1942 durante la reclusione nel ghetto di Varsavia e pubblicata postuma solo sedici anni dopo – il babbo mi dava del tonto e del citrullo, mentre nei momenti di buriana diventavo un idiota e un asino[[2]](#footnote-2).

Non il mistero dell’infanzia, ma quello di cui ogni bambino è protagonista, nel suo essere persona, colta e definita nelle proprie. Non il mistero dell’infanzia, ma quello di cui ogni bambino è protagonista, nel suo essere persona, colta e definita nelle proprie. Non il mistero dell’infanzia, ma quello di cui ogni bambino è protagonista, nel suo essere persona, colta e definita nelle proprie.

Mario Bianchi

*University of Bergamo*

1. A. Potestio, *Introduzione. La pedagogia ‘implicita’* di Janusz Korczak, in J*. Korczak, Racconti e scritti educativi. Opere inedite*, vol. I, trad. it. e note di F. Fratangelo, introduzione di A. Potestio, postfazione di I. Lizzola, Edizioni Studium, Roma 2022, p. 12. La pubblicazione è composta anche da un secondo volume: *J. Korczak, Lettere e altri scritti. Opere inedite*, vol. II, trad. it. e note di F. Fratangelo, introduzione di A. Potestio, postfazione di M. Giuliani, Edizioni Studium, Roma 2022. [↑](#footnote-ref-1)
2. J. Korczak, *Diario del ghetto* [1958], Luni, Milano 1997, p. 20. Sul legame tra Korczak e il padre si veda anche B. De Serio, *Un viaggio nell’infanzia per riconoscere il valore della relazione*, in R. Pagano, *A. Schiedi (edd.), Identità, pluralità, diversità. Il riconoscimento, ovvero essere per l’altro*, «Quaderni del Dipartimento Jonico», XIII (2020), pp. 76-85 (in particolare pp. 79-81). [↑](#footnote-ref-2)